

IL GIORNO DELL'AUTOSTRADA

Via ai lavori col raccordo di Rosignano

La Tirrenica si farà, ma sui tempi comincia il balletto delle date

di Enrico Pizzi

GROSSETO. Dal 2009 al 2013 per il ministro Matteoli, dal 2011 al 2016 per Sat. I tempi per l'autostrada tirrenica non sono ancora del tutto chiari. Certo è che si farà, perché Sat e Anas hanno firmato la convenzione che prevede la riconversione della statale Aurelia nel tratto nord Rosignano-Grosseto (110 Km) e una nuova autostrada con declassamento a «strada parco» dell'Aurelia nel tratto sud Grosseto-Civitavecchia (95 Km). L'investimento complessivo è stimato in circa 3,2 miliardi di euro, nell'arco di 8 anni. Il 2011 di cui parla Sat è dovuto ai tempi di progettazione. Il 2009 di cui parla Matteoli è invece dovuto ad un probabile anticipo dei lavori per 5-6 km che serviranno a collegare l'attuale barriera di Rosignano alla variante Aurelia per separare il traffico di chi esce a Rosignano da quello che prosegue per l'Aurelia. Il progetto nel suo complesso è stato presentato alla sede dell'Ance di Grosseto. Oltre a Matteoli c'erano la presidente di Confindustria Toscana Antonella

Mansi, il presidente e l'ad di Sat, Antonio Bargone e Franco Rapino e l'assessore ai Trasporti Riccardo Conti. «I costi di 3,8 miliardi - ha spiegato Matteoli - sono tutti a carico del project financing e il progetto approvato dal Cipe è all'85% cantierabile entro quest'anno. Il tracciato è quello già concordato nel 2006 dalla Regione Toscana e dall'allora ministro. Nulla è stato toccato». «L'iter autorizzativo - ha detto invece Rapino - prevede che il progetto definitivo sia pronto entro il primo semestre 2010, poi questo deve essere approvato dal Cipe in un percorso che prevede 7 mesi di tempo. Poi servono 8-10 mesi per il progetto esecutivo che deve essere approvato dall'Anas ma in tempi rapidi, 3 mesi. Quindi è prevedibile che i lavori veri e propri partano alla metà del 2011 per concludersi nel 2016. Cercheremo di fare prima ma i tempi sono quelli». Rapino si è detto «non preoccupato» dall'eventuale apertura di una procedura di infrazione dall'Ue perché «abbiamo rispettato le norme».



L'intervento del ministro delle Infrastrutture, Altero Matteoli, ieri a Grosseto